



**2019/2028(BUD)**

6.9.2019

# **PARERE**

della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

destinato alla commissione per i bilanci

sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2020  
(2019/2028(BUD))

Relatore per parere: Paolo De Castro

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. prende atto dei 59 994,9 milioni di EUR in impegni e dei 58 014,3 milioni di EUR in pagamenti proposti dalla Commissione nel progetto di bilancio 2020 per la rubrica 2, nell'ambito dei quali gli stanziamenti del Fondo europeo agricolo di garanzia sono leggermente aumentati a 43 531,8 milioni di EUR in impegni (+ 0,8 %) e a 43 501,7 milioni di EUR in pagamenti (+ 0,9 %) rispetto al bilancio 2019; si rammarica profondamente del fatto che gli stanziamenti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) siano ridotti a 14 708,7 milioni di EUR in impegni (-0,1 %) e a 13 141,2 milioni di EUR (-0,1 %) in pagamenti rispetto al bilancio 2019, principalmente a causa di una stagnazione del valore nominale del FEASR in quanto tale e di una forte diminuzione delle spese di sostegno;
2. chiede fermamente che tutte le entrate del bilancio dell'Unione derivanti da entrate con destinazione specifica o da rimborsi per irregolarità nel settore agricolo negli esercizi precedenti rimangano all'interno della rubrica 2;
3. insiste sulla necessità di non apportare ulteriori tagli al bilancio per l'agricoltura, soprattutto in considerazione del fatto che il settore agricolo è spesso colpito da crisi che richiedono una risposta finanziaria;
4. rileva che l'esercizio finanziario 2020 è l'ultimo dell'attuale quadro finanziario pluriennale e sottolinea pertanto l'importanza della preparazione e di un agevole adattamento al nuovo periodo finanziario, in cui deve essere garantito agli agricoltori un tenore di vita equo;
5. è profondamente preoccupato quanto alle conseguenze di bilancio di una Brexit senza accordo e, dal momento che gli agricoltori devono pianificare in anticipo le loro attività, si oppone fermamente a qualsiasi taglio inatteso degli stanziamenti della politica agricola comune (PAC) nel 2020, qualora l'Unione e il Regno Unito non dovessero raggiungere un accordo;
6. sottolinea che il bilancio dell'Unione deve essere coerente con gli obiettivi dell'accordo di Parigi nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottata nel dicembre 2015;
7. respinge la riduzione degli stanziamenti proposta dalla Commissione per le organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo (-14,6 milioni di EUR), che potrebbe avere un impatto negativo sul loro crescente contributo al riequilibrio del potere contrattuale nella filiera alimentare, dal momento che gli agricoltori ne risentirebbero direttamente; reputa, a tale riguardo, che la Commissione dovrebbe garantire che i pagamenti per questo settore non vengano ridotti; deplora l'assenza di stanziamenti per il settore delle carni di pollame e suggerisce di destinare finanziamenti a titolo della voce di bilancio "Altre misure per le carni suine, il pollame, le uova, l'apicoltura e altri prodotti animali" al sostegno del settore avicolo in quanto

ingiustamente soggetto a distorsioni commerciali con l'Ucraina;

8. si rammarica della mancanza di una compensazione per la riduzione, proposta dalla Commissione, degli stanziamenti a favore dei produttori ortofrutticoli dell'Unione, che è un settore che sta attraversando una grave crisi dovuta ad agenti fitofagi o patologici come il virus *Tristeza* per le arance, il *Mal secco* per i limoni, la *Tuta absoluta* per i pomodori e la *Xylella fastidiosa* per gli ulivi; chiede pertanto di prevedere, nonostante la riduzione degli stanziamenti, un piano di finanziamento per gli agrumi a sostegno dei costi di riconversione degli attuali agrumeti e oliveti mediante l'impianto di varietà più resistenti delle stesse piante, che consentano un reale rilancio del settore;
9. accoglie con favore la proposta della Commissione di destinare 50 milioni di EUR alla linea "Altre misure per le carni bovine" al fine di sostenere il settore della carne bovina in Irlanda in caso di difficoltà di mercato legate al potenziale recesso del Regno Unito dall'Unione; sottolinea che il recesso del Regno Unito dall'Unione europea avrà anche un impatto negativo significativo in diversi settori agricoli dell'Unione stessa; chiede alla Commissione di proporre un piano di sostegno basato su un'adeguata valutazione d'impatto, settore per settore e Stato membro per Stato membro, a favore di tutti i settori agricoli dell'Unione suscettibili di risentire del recesso del Regno Unito dall'Unione e di estendere tale piano agli Stati membri interessati, in funzione del loro grado di esposizione; ritiene che, per essere efficace, il piano debba includere misure strutturali volte a rafforzare l'organizzazione di tali settori e a promuovere la diversificazione dei flussi commerciali;
10. ritiene che l'accordo commerciale tra l'Unione e il Mercosur eserciterà ulteriori sollecitazioni su questi settori agricoli e chiede quindi alla Commissione di esporre nel dettaglio, entro la fine del 2019, il contenuto del piano di sostegno dell'Unione da 1 miliardo di EUR, annunciato il 28 giugno 2019 e volto a consentire ai settori agricoli sensibili dell'Unione di far fronte al potenziale impatto negativo di detto accordo commerciale, qualora fosse ratificato;
11. sottolinea, da un lato, l'inefficacia di bilancio nel sostenere i settori sensibili e, dall'altro, il fatto che, nel contempo, questi ultimi siano stati aperti a un'ulteriore concorrenza ed esposti al rischio di instabilità del mercato, in particolare attraverso accordi bilaterali di libero scambio; constata inoltre l'erosione di lungo termine delle risorse proprie tradizionali nel bilancio dell'Unione, causata soprattutto dalla diminuzione dei dazi doganali come conseguenza degli accordi di libero scambio;
12. prende atto della proposta della Commissione di assistere gli agricoltori con un pacchetto di misure di sostegno finanziario fino a un importo massimo di 1 miliardo di EUR in caso di turbative del mercato risultanti dall'accordo commerciale dell'Unione con il Mercosur; insiste sul fatto che tali fondi non dovrebbero provenire da linee di bilancio agricole esistenti;
13. è preoccupato in relazione all'attuale crisi del settore dello zucchero, conseguente all'abolizione del regime delle quote e al recente annuncio della chiusura di otto stabilimenti nell'Unione; si rammarica della mancanza di fondi a sostegno di tale settore; ritiene che, in assenza di un intervento delle autorità pubbliche, gli attori privati debbano essere autorizzati a prendere iniziative private per regolamentare la produzione su base volontaria; propone, in questo contesto, che la Commissione valuti, alla luce

della nuova stagione di produzione, la possibilità di attivare misure neutre in termini di bilancio, disponibili a norma dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio<sup>1</sup>, che autorizzino gli agricoltori, le loro organizzazioni e organizzazioni intersettoriali riconosciute a stipulare contratti collettivi per ritirarsi dal mercato, immagazzinare o ridurre la loro produzione in modo concertato;

14. accoglie con favore l'aumento dei finanziamenti proposti dalla Commissione per le misure di promozione, che conferma l'efficacia dei miglioramenti apportati dall'ultima riforma; ritiene che la Commissione dovrebbe continuare a rafforzare le campagne promozionali per aprire nuovi mercati per i prodotti di qualità, dal momento che le misure di promozione sono fondamentali per ampliare la quota delle esportazioni dell'Unione sui mercati di tutto il mondo;
15. si rammarica della mancanza di sostegno agli agricoltori, in particolare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, che continua a incontrare difficoltà di mercato a causa dell'embargo russo su una serie di prodotti agricoli dell'Unione ("l'embargo russo");
16. ricorda che negli ultimi cinque anni i settori agricoli dell'Unione hanno subito gli effetti dell'embargo russo; sottolinea che eventuali effetti addizionali sui flussi di scambio agricoli connessi al recesso del Regno Unito dall'Unione potrebbero causare ulteriori turbative, e chiede stanziamenti supplementari per l'adozione di misure eccezionali, ove necessario;
17. ritiene che l'Unione possa dare un contributo fondamentale alla promozione di abitudini alimentari sane, soprattutto tra i bambini, e ritiene pertanto essenziale utilizzare pienamente i massimali previsti in relazione ai programmi dell'Unione destinati alle scuole, nonché sviluppare ulteriori regimi per un consumo sostenibile nell'ambito dell'attuale regolamento; invita pertanto gli Stati membri a rafforzare i loro programmi nazionali al fine di garantire il pieno utilizzo delle dotazioni massime disponibili (250 milioni di EUR) riducendo l'onere burocratico;
18. accoglie con favore l'incremento del sostegno alla ricerca e all'innovazione ai fini della fornitura di alimenti sicuri e di elevata qualità e della sicurezza alimentare; sottolinea che è fondamentale che i fondi destinati alla ricerca nel settore agroalimentare, in particolare a titolo del bilancio di Orizzonte 2020, restino pienamente disponibili in quanto tali, al fine di stimolare l'innovazione e soluzioni intelligenti, in particolare attraverso la ricerca agroecologica, con un approccio agro-ecosistemico globale, nei settori dell'agricoltura e dello sviluppo rurale; sottolinea l'importanza dell'applicabilità pratica dei risultati a livello delle aziende agricole e del ruolo dei servizi per l'espansione dell'attività agricola; mette in evidenza che la politica di ricerca dovrebbe rimanere coerente con gli obiettivi strategici in materia di ambiente, clima, biodiversità, salute e benessere, nonché incentivare e sostenere iniziative adeguate alle esigenze delle piccole aziende agricole senza economie di scala, onde possano beneficiare delle nuove tecnologie; sottolinea la necessità di rafforzare il legame tra ricerca e pratica,

---

<sup>1</sup> Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 671).

- coinvolgendo i produttori primari e diffondendo le conoscenze e le migliori prassi;
19. invita la Commissione a fornire un sostegno finanziario sufficiente per l'ulteriore adozione di soluzioni intelligenti e innovative nel settore agricolo, dati i loro comprovati benefici ambientali e la necessità di una maggiore efficienza agricola; ritiene che l'agricoltura di precisione e il ricorso alla digitalizzazione dovrebbero essere ulteriormente analizzati e promossi;
  20. si rammarica che gli stanziamenti del Fondo per misure di emergenza relative alla salute degli animali e delle piante siano stati ridotti del 60 %, tenuto conto del fatto che l'Unione rimane vulnerabile all'insorgenza di epizootie e di fitopatie;
  21. rileva con profonda preoccupazione il grave impatto del diffondersi della peste suina africana (ASF) in diversi Stati membri e il gran numero di focolai registrati dall'inizio del 2019; è preoccupato anche in relazione al fatto che i grandi allevamenti suinicoli hanno subito l'abbattimento di decine di migliaia di animali; deplora quindi la mancanza di stanziamenti per la prevenzione e la lotta contro l'ASF e rileva che nel bilancio dell'Unione per il 2019 erano previsti a tal fine 28 milioni di EUR; sottolinea che nel bilancio dell'Unione per il 2020 dovrebbe essere iscritto uno stanziamento almeno analogo; fa osservare che taluni paesi terzi hanno investito nella ricerca volta a sviluppare un vaccino contro l'ASF; è del parere che anche l'Unione dovrebbe investire nella ricerca e nella messa a punto di un vaccino che contribuisca ad arrestare la diffusione e la comparsa della PSA nel più breve tempo possibile;
  22. incoraggia gli Stati membri ad aumentare il sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori, in linea con l'obiettivo di un migliore contributo al rinnovamento generazionale degli agricoltori nell'Unione;
  23. sottolinea l'importanza degli impegni in materia di sviluppo rurale e della spesa per misure agroambientali e, più in generale, per l'economia rurale, in particolare l'importanza di iniziative che siano destinate ai giovani agricoltori e che li sostengano;
  24. valuta positivamente il finanziamento di nuovi progetti pilota essenziali per la riflessione sul futuro della PAC, in particolare progetti tesi a sviluppare uno strumentario per la gestione integrata delle specie nocive ad uso degli agricoltori, a promuovere i "piccoli comuni intelligenti" e ad istituire un programma operativo nel settore zootecnico;
  25. chiede che gli stanziamenti relativi ai programmi POSEI siano mantenuti ai massimi livelli previsti dal diritto dell'Unione, sottolineando la pertinenza di tali programmi per la resilienza dei produttori agricoli, e mette in risalto la fragilità della situazione economica delle regioni ultraperiferiche, ancora colpite pesantemente dalla crisi.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	4.9.2019
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 39 -: 5 0: 1
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Mazaly Aguilar, Álvaro Amaro, Eric Andrieu, Attila Ara-Kovács, Carmen Avram, Adrian-Dragoş Benea, Benoît Biteau, Mara Bizzotto, Daniel Buda, Matt Carthy, Asger Christensen, Dacian Cioloş, Ivan David, Paolo De Castro, Jérémy Decerle, Diane Dodds, Herbert Dorfmann, Luke Ming Flanagan, Dino Giarrusso, Martin Häusling, Martin Hlaváček, Krzysztof Jurgiel, Jarosław Kalinowski, Elsi Katainen, Gilles Lebreton, Norbert Lins, Marlene Mortler, Ulrike Müller, Juozas Olekas, Sheila Ritchie, Bronis Ropė, Bert-Jan Ruissen, Anne Sander, Petri Sarvamaa, Annie Schreijer-Pierik, Veronika Vrecionová, Sarah Wiener, Juan Ignacio Zoido Álvarez
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Atidzhe Alieva-Veli, Franc Bogovič, Lena Düpont, Estrella Dura Ferrandis, Ivo Hristov, Jan Huitema, Anthea McIntyre, Joëlle Mélin, Tilly Metz, Daniela Rondinelli, Christine Schneider, Marc Tarabella, Irène Tolleret

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

39	+
ECR	Mazaly Aguilar, Krzysztof Jurgiel, Anthea McIntyre, Veronika Vrecionová
GUE/NGL	Matt Carthy, Luke Ming Flanagan
ID	Mara Bizzotto, Gilles Lebreton, Joëlle Mélin
NI	Diane Dodds, Dino Giarrusso
PPE	Álvaro Amaro, Franc Bogovič, Daniel Buda, Herbert Dorfmann, Lena Düpont, Jarosław Kalinowski, Norbert Lins, Marlene Mortler, Anne Sander, Petri Sarvamaa, Annie Schreijer-Pierik, Juan Ignacio Zoido Álvarez
Renew	Asger Christensen, Dacian Cioloș, Jérémy Decerle, Martin Hlaváček, Elsi Katainen, Ulrike Müller, Sheila Ritchie
S&D	Eric Andrieu, Attila Ara-Kovács, Carmen Avram, Adrian-Dragoș Benea, Paolo De Castro, Estrella Dura Ferrandis, Ivo Hristov, Juozas Olekas, Marc Tarabella

5	-
Verts/ALE	Benoît Biteau, Martin Häusling, Tilly Metz, Bronis Ropė, Sarah Wiener

1	0
ID	Ivan David

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti